

■ SCUOLA Polemiche sul bonus Valorizzazione del merito e conflittualità

«Le somme destinate alla valorizzazione dei docenti devono confluire negli stipendi». Ad affermarlo è Nino Tindiglia, coordinatore regionale della Gilda, a commento delle novità introdotte nella legge di bilancio 2020.

Il prossimo anno scolastico vedrà diverse novità nel mondo della scuola. Una delle più controverse riguarda il bonus premiale, introdotto dalla riforma Renzi al fine di valorizzare la professionalità degli insegnanti e oggetto di recenti modifiche legislative.

Tuttavia, l'assegnazione del bonus da parte di molti presidi, in questi anni, è stata oggetto di forti polemiche da parte dei sindacati.

A scatenare il malcontento nelle scuole è stato soprattutto il fatto che i criteri scelti dai comitati di valutazione siano stati legati più alla collaborazione con i dirigenti scolastici che alla qualità dell'insegnamento.

«In pratica commenta Antonino Tindiglia - quello istituito dalla 'Buona Scuola' non è un sistema che consente di premiare davvero un bravo insegnante, ma è, di fatto, un incremento del fondo di istituto, con soldi messi a disposizione del dirigente, per premiare chi vuole». La nuova legge di bilancio ha modificato questo punto della legge 107, sottraendo il bonus premiale alla discrezionalità dei dirigenti scolastici e facendolo passare dalla contrattazione integrativa di istituto. Dunque, la destinazione delle risorse destinate alla valorizza-

zione dei lavoratori della scuola dovrà essere negoziata con la Rsu, al pari delle altre somme del Fondo di Istituto, e potrà essere destinata anche al personale non docente. Ma, anche su questo la posizione della Gilda è molto critica.

«La norma della legge di Bilancio 2020 che trasforma il bonus merito in FIS, non è accettabile - si legge in una nota - perché si tratta di somme stanziare specificamente per i docenti e a loro devono restare. Inoltre, secondo il sindaco



Nino Tindiglia

Tindiglia
«Le somme
dei docenti
negli
stipendi»

merito devono confluire negli stipendi». C'è un altro aspetto "spinoso" che si sta imponendo, sempre di più, all'attenzione di politici e sindacalisti, cioè la conflittualità nelle scuole. Su questo aspetto, il coordinatore nazionale Gilda, Rino Di Meglio, che in numerose occasioni ha evidenziato gli abusi commessi da presidi nei con-

fronti di docenti, afferma: «Accogliamo con favore l'avvio della discussione in Commissione Istruzione al Senato del disegno di legge Granato sulla costituzione in ogni ufficio scolastico regionale di commissioni composte da ispettori ministeriali per gestire i conflitti tra dirigenti e docenti e le conseguenti sanzioni disciplinari. Se il provvedimento sarà approvato senza stravolgimenti, agli insegnanti basterà presentare gratuitamente un reclamo scritto all'Ufficio scolastico regionale per impugnare i provvedimenti contestati ai dirigenti».

a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

